LA PROVINCIA
SABATO 9 MAGGIO 2020

Mercato dell'auto: sprofondo rosso Ad aprile le vendite a meno 98,7%

I numeri
Nell'ultimo mese solo 43 le immatricolazioni
È come se si fosse tornati agli anni Cinquanta

Se si proiettassero i dati delle immatricolazioni di nuove auto in marzo e aprile sull'intero 2020, nelle province di Como e Lecco si avrebbe un anno caratterizzato dagli stessi dati dei primi anni Cinquanta. Uno scenario impensabile fino a pochi mesi fa, che preoccupa i produttori ma anche tutta la filiera, compresi i concessionari che hanno riaperto al pubblico lunedì scorso. In aprile, nel Lecchese c'è stato un calo del 98,73%: dalle 866 nuove auto uscite dai concessionari nell'aprile 2019 si è passati alle sole 11 del mese scorso. Mentre sul territorio comasco sono state immatricolate solo 43 nuove auto, contro le 1.797 dello stesso mese del 2019. Il calo è del 97,61%, leggermente superiore alla contrazione nazionale che è stata del 97,55% (si è passati da 174.924 a 4.279 nuove vetture).

Il disastro di aprile fa seguito ad un netto calo delle vendite che aveva già caratterizzato marzo, quando a Lecco erano state vendute 185 contro le 923 dell'anno prima, ed a una contrazione presente anche nei primi due mesi del 2020, non ancora interessati dall'emergenza sanitaria Covid-19. Complessivamente, quindi, quest'anno nel Lecchese con 1.742 immatricolazioni nel periodo gennaio-aprile 2020 a fronte delle 3.830 dell'anno prima, con una contrazione del 54,52%.

«I numeri – ha commentato Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere – confermano purtroppo quanto da noi anticipato sin dall'inizio della crisi: le necessarie e severe misure di contenimento del contagio ne hanno rallentato la diffusione, ma il blocco delle attività economiche ha messo in ginocchio anche la filiera della distribuzione auto, con le sue 1.400 aziende che sostentano 160mila famiglie».

Peraltro lo scenario per i prossimi mesi resta molto incerto, soprattutto a causa del probabile indebolimento della domanda da parte di famiglie e imprese che arrivano da due mesi di ricavi azzerati o fortemente limitati. «Nonostante la riapertura – ha affermato ancora Crisci – molte concessionarie potrebbero non sopravvivere: rinnoviamo quindi l'appello al sistema bancario perché le ingenti risorse messe a disposizione dal Decreto Liquidità vengano prontamente erogate alle imprese del comparto auto».

I rappresentanti del settore auspicano inoltre che nei prossimi mesi siano individuati interventi normativi per incentivare il ricambio del parco auto circolante.

Per evitare il default di numerosi protagonisti del comparto, infine, secondo il Centro Studi Promotor è necessaria una "terapia d'urto" a livello europeo, soprattutto con incentivi alla rottamazione, anche per l'acquisto di auto nuove ad alimentazione tradizionale. **G. Lom.**